

L'AMORE CROCIFISSO PER AMORE NOSTRO

La notizia della morte di Tommaso Onofri ci raggiunge alle 20.24 attraverso un sms di mia moglie, mentre in auto stiamo rientrando in Italia dopo aver vissuto l'annuale pellegrinaggio del Movimento a Lourdes, e siamo diretti verso un altro luogo mariano, il Santuario di Caravaggio, diocesi di Cremona.

Cerchiamo in radio le prime notizie, ma le frequenze sono disturbate, non riusciamo a sapere granché. Nicolino domanda, pensa, rimane in silenzio per alcuni istanti, poi riflette ad alta voce, prega, si commuove, piange... Quante mamme da oggi saranno più diffidenti nei confronti della realtà, più impaurite e chiuse, rassegnate nei confronti degli altri? E poi odio, divisione, sete di vendetta...

Lo struggimento per Tommaso, per i suoi parenti, e per gli assassini, e per i figli degli assassini, e per il mondo che documenta le tragiche conseguenze dell'esistenza strappata alla sua radice vitale, al Fattore, al caldo Amore di dantesca memoria che unicamente fa fiorire e rifiorire la vita.

Ci invita a pregare con lui il Rosario per la nostra conversione, e come sempre ci mette davanti la nostra responsabilità: "Ci attende un grande compito, che è anche una sfida... Il grande, drammatico ed esaltante compito dello sconvolgente e incredibile annuncio che il Mistero si è fatto Uomo, si è fatto Compagnia di Uomo ad ogni uomo, si è fatto Gesù. Che Egli solo è la risposta piena a quell'attesa di totalità che l'uomo è. Che Egli solo può spiegare l'uomo nella sua totalità, esprimerlo e compierlo veramente... Venite e vedrete,

questa è stata la sfida razionale attraverso cui ha invitato, nella concretezza di un'Amicizia, a giudicare la vita, dentro ogni minimo fattore, con Lui. A vederne la ragionevolezza, la libertà, la fecondità, la verità..."

Un *incredibile annuncio* è quello che, fin dagli inizi della nostra Storia, anche attraverso la pubblicazione e la diffusione di documenti scritti, particolarmente in occasione del Santo Natale e della Santa Pasqua, proponiamo a tutti, perché siamo una presenza visibile, critica, propositiva, anche attraverso gesti elementari, come sono stati e sono ad esempio la consegna a mano o la spedizione, in tutti i luoghi dove è possibile arrivare, di volantini come quello che pubblichiamo nella sua interezza qui accanto, pensato in occasione della Santa Pasqua.

Scriveva qualche anno fa il cardinale Joseph Ratzinger che la fede *"non viene mai da qualcosa che è nostro proprio. Irrompe da fuori. È sempre così. Nessuno nasce cristiano, nemmeno in un mondo cristiano e da genitori cristiani. Il cristianesimo può avvenire sempre e solo come una nuova nascita... La fede cristiana non è un prodotto delle nostre esperienze interiori, ma un evento che ci viene incontro da fuori..."*.

Il cristianesimo è un incontro.

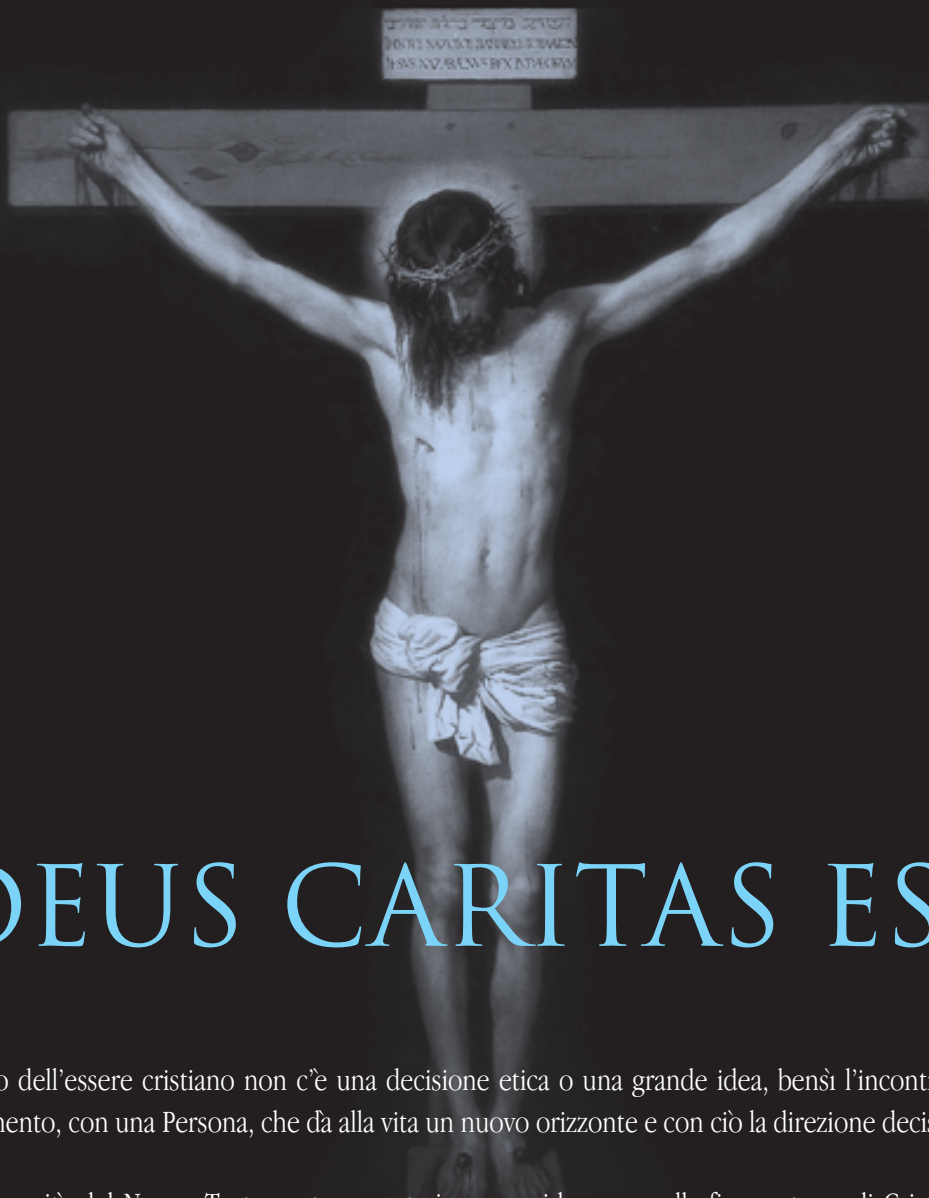
"All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva". Questo incontro ha segnato la nascita del nostro Movimento

ecclesiale. E continua ad essere la ragione del nostro stare insieme, del nostro essere Chiesa: *"Il Signore sempre di nuovo ci viene incontro attraverso uomini nei quali Egli traspare"*.

Ecco ciò che ci differenzia, noi, fragili e malati come tutti. Non è una condotta morale, non sono dei valori. Non è un'idea della vita opposta ad un'altra. *La vera novità del Nuovo testamento non sta in nuove idee.*

È l'Amore, il caldo Amore la novità per la vita dell'uomo, che ci è continuamente donato e testimoniato da chi Lo lascia trasparire, ed è padre nella fede: *"La sua inesaurita Misericordia è più forte di tutto il nostro male, di tutto il nostro tradimento. È più forte del nostro rifiuto, della nostra dimenticanza e resistenza. È l'Amore che non indietreggia mai dalla sua creatura. Continua ad amarmi e a volermi sempre. Questa è la sostanza che Cristo ci rivela. Questo Amore sempre rigenerativo e redentivo è ciò che di più concreto e sperimentabile attiene all'attimo concreto di ogni uomo... Cosa c'è di più grande e di esaltante di questa certezza, di questa esperienza! Cosa ci può rendere più sicuri e lieti, pieni di certa speranza - fin dentro l'inevitabile dolore per i nostri continui tradimenti e tentativi autarchici - che la certezza di questo Amore inesauribile e sempre risperimentabile nell'adesione a Cristo! Cosa può rendere il nostro passo più sicuro e pieno di imperturbabile speranza di questo continuo abbraccio d'Amore crocifisso per Amore nostro!"*.

Buona Pasqua.



DEUS CARITAS EST

All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva...

La vera novità del Nuovo Testamento non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che dà carne e sangue ai concetti - un realismo inaudito... Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore questo nella sua forma più radicale. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo comprende ciò che è stato il punto di partenza: "Dio è amore". È lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve definirsi cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare...

Dio ci ha amati per primo e questo amore di Dio è apparso in mezzo a noi, si è fatto visibile in quanto Egli "ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui". Dio si è fatto visibile: in Gesù noi possiamo vedere il Padre. Di fatto esiste una molteplice visibilità di Dio. Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci - fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente. Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro - attraverso uomini nei quali Egli traspare... Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo corrispondere con l'amore. Dio non ci ordina un sentimento che non possiamo suscitare in noi stessi. Egli ci ama, ci fa vedere e sperimentare il suo amore e, da questo "prima" di Dio, può come risposta spuntare l'amore anche in noi.

Benedetto XVI ~ *Deus caritas est*